1866

N° 234

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3148 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Considerando come la procincia di Pavia abbia monumenti insigni di belle arti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Pavia, e per vegliare su tutta la provincia, una Commissione consultiva di belle arti, dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e presieduta dal prefetto di quella provincia.

Art. 2. La Commissione si dividerà in tre sezioni, una di pittura e scultura, una di architettura, ed una di archeologia ed erudizione storico-artistica.

Art. 3. Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal ministro della pubblica istruzione sulla proposta del prefetto, un altro dal Consiglio provinciale, ed il terzo dal Consiglio comunale della città di Pavia.

Art. 4. Il regolamento per la Commissione consultiva della provincia di Firenze, approvato con Nostro decreto 7 giugno p. p., n° 2992, è applicato alla Commissione consultiva di Pavia, eccetto quanto vi si dispone dell'ispettore e del segretario, i quali ufficiali non si intendono assegnati alla Commisrione pavese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 4 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il n° 3156 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto 11 agosto corrente col quale il commissario straordinario del Re nella provincia di Treviso è incaricato dell'amministrazione provvisoria del distretto di San Donà.

Il n° 3157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto 11 agosto corrente col quale l'avvocato Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento nazionale, è nominato commissario straordinario del Re per la provincia di Belluno.

Il numero 3159 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e della facoltà conceduta al Governo del Re colla legge del 28 giugno 1866, n° 2987;

Veduto il R. decreto 1° maggio 1866, n° 2872, col quale venne imposto alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia di dare a mutuo al tesoro dello Stato la somma di duecento cinquanta milioni di lire all'interesse dell'uno e mezzo per cento pagabile a semestri maturati;

Veduto l'altro Regio decreto del 28 luglio 1866, n° 3108, col quale fu ordinato un imprestito nazionale di trecento cinquanta milioni effettivi di lire;

Ritenuto che è urgente di provvedere all'assegnazione dei fondi necessari, sia per corrispondere alla Banca Nazionale l'interesse dovutole sui 250 milioni dati a mutuo come sopra, che per far fronte alle spese di impiegati straordinari, di aggi sulle riscossioni, di stampe ed altre occorrenti per eseguire le operazioni relative all'imprestito nazionale dei 350 milioni di lire;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono instituiti nel titolo 2°, parte 1°, del bilancio passivo delle finanze pel 1866 i seguenti due capitoli, e vi sono assegnate in complesso lire due milioni e cinquecento mila ripartitamente come appresso:

Capitolo 53*bis*. Interesse dell'1 1/2 per 0/0 sul mutuo di 250 milioni di lire imposto alla Banca Nazionale col R. decreto 1° maggio 1866, n° 2872 . . . . L. 2,000,000.

Capitolo 53*ter*. Spese per l'attuazione del prestito nazionale di 350 milioni di lire ordinato col R. decreto 28 luglio 1866, n° 3108 . » 500,000.

TOTALE . . . L. 2,500,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate nuove e maggiori spese sui bilanci 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866 dei varii Ministeri per la complessiva somma di lire quindici milioni quattrocento ottantaquattro mila cinquecento novantacinque e centesimi sessantatre (lire 15,484,595 63) da ripartirsi fra i diversi capitoli designati negli annessi quadri *A, B, C, D, E, F.*

Nella prossima apertura del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze unitamente agli altri ministri, per la parte che li riguarda, sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 1° agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.
RICASOLI.
VISCONTI VENOSTA.
DEPRETIS.
S. JACINI.
CORDOVA.

QUADRO A annesso al R. Decreto 1° agosto 1866 per l'autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio 1861 ed anni precedenti.

CATEGORIE			AMMONTARE DELLE MAGGIORI SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE	Riferimento al progetto di legge	Anno 1861	Anni precedenti	Totale
	Ministero dell'interno.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Teatri.				
14	Spese diverse	114	»	442 74	442 74
15	Manutenzione dei locali		»	305 54	305 54
	Sanità.				
16	Personale		66 52	»	66 52
18	Spese diverse		»	383 47	383 47
	Amministrazione provinciale.				
23	Spese d'ufficio e lavori straordinari		4,304 65	132 89	4,437 54
24	Indennità di trasferta ai commissari di leva		897 »	»	897 »
25	Mantenimento del mobilio		4,280 04	»	4,280 04
27	Manutenzione dei locali		»	500 25	500 25
	Opere pie.				
33	Concorso nella spesa di mantenimento dei maniaci		15,678 14	»	15,678 14
	Carceri di pena.				
38	Personale		»	215 04	215 04
39	Spese d'ufficio		341 54	»	341 54
40	Spese di mantenimento e di personale interno		»	18,068 60	18,068 60
	Carceri giudiziarie.				
44	Personale		7,791 75	2,064 59	9,856 34
45	Mantenimento dei detenuti e spese diverse		62,772 97	3,982 17	66,755 14
46	Sifilicomi		2,917 38	10,388 30	13,305 68
47	Trasporto dei detenuti e condannati sotto processo		67,697 62	»	67,697 62
48	Fitto di locali		»	4,133 80	4,133 80
49	Manutenzione di fabbricati		8,963 02	»	8,963 02
	Sicurezza pubblica.				
50	Servizio segreto		6,673 16	»	6,673 16
51	Carabinieri Reali — Gratificazioni e compensi		»	208 29	208 29
54	Guardie di sicurezza pubblica (personale)		»	19,329 86	19,329 86
56	Manutenzione dei locali		»	369 23	369 23
58	Casermaggio dei Carabinieri Reali		»	9,509 88	9,509 88
59	Fitti e riparazioni dei locali ad uso di caserma dei Carabinieri Reali		»	33,222 96	33,222 96
	Servizi diversi.				
60	Indennità di via e trasporto degli indigenti		116,796 97	3,821 51	120,618 48
65	Compilazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*		587 97	»	587 97
	Guardia Nazionale del Regno.				
69	Mobilizzazione		»	59 59	59 59
	Spese comuni a tutti i rami.				
74	Assegnamenti d'aspettativa		15,749 97	6,614 54	22,364 51
75	Casuali		1,913 49	»	1,913 49
	Spese straordinarie.				
76	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione		»	192 55	192 55
77	Emigrazione italiana		111,919 54	60 »	111,979 54
83	Carceri giudiziarie — Ampliazione del carcere di Buon Cammino in Cagliari		1,430 24	»	1,430 24
			430,781 97	114,005 75	544,787 72
	Ministero dei Lavori Pubblici.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Ponti e strade.				
11	Eventuali		»	14,041 66	14,041 66
	Acque.				
19	Eventuali per lavori idraulici ordinari		»	7,827 06	7,827 06
			»	21,868 72	21,868 72
	RIEPILOGO.				
	Ministero dell'interno		430,781 97	114,005 75	544,787 72
	Id. dei lavori pubblici		»	21,868 72	21,868 72
			430,781 97	135,874 47	566,656 44

QUADRO B annesso al R. Decreto in data 1° agosto 1866 per autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio 1862.

CAPITOLI			AMMONTARE DELLE MAGGIORI SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE	Riferimento al progetto di legge	Anno 1862	Anni precedenti	Totale
	Ministero delle finanze.				
	SPESE STRAORDINARIE.				
202	Completamento e perfezionamento della polveriera di Scafati nel Napoletano		178,195 82	»	178,195 82

QUADRO C annesso al R. Decreto in data 1° agosto 1866 per autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio 1863 ed anni precedenti.

CAPITOLI			AMMONTARE DELLE MAGGIORI SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE	Riferimento al progetto di legge	Anno 1863	Anni precedenti	Totale
	Ministero delle finanze.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Servizio del demanio e tasse.				
83*bis*	Stabilimento metallurgico di Mongiana	115	182,073 87	»	182,073 87
	Servizio delle dogane.				
102	Spese d'ufficio e d'attività, lume e fuoco pei corpi di guardia ed indennità		3,044 »	»	3,044 »
104	Fitti di locali		154 53	»	154 53
109	Spese diverse		199,073 31	»	199,073 31
	Servizio dei sali.				
111	Spese d'ufficio e trasporto fondi		16,573 12	»	16,573 12
119	Spese diverse		44,369 82	»	44,369 82
	Servizio dei tabacchi.				
123	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi		927,819 56	»	927,819 56
124	Fitti di locali		10,386 »	»	10,386 »
125	Compera tabacchi e spese relative		»	856,424 74	856,424 74
128	Trasporto dei tabacchi fabbricati		195,240 75	»	195,240 75
132	Spese diverse		110,620 81	»	110,620 81
	Servizio del dazio consumo.				
143	Spese diverse		19,421 69	»	19,421 69
			1,708,777 46	856,424 74	2,565,202 20
	Ministero dell'estero.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Ministero, Legazioni e Consolati.				
20	Gratificazioni, indennità e sussidi ad impiegati, loro vedove e famiglie		418 »	»	418 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle finanze		1,708,777 46	856,424 74	2,565,202 20
	Id. dell'estero		418 »	»	418 »
			1,709,195 46	856,424 74	2,565,620 20

QUADRO D annesso al R. Decreto in data 1° agosto 1866 per autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio 1864.

CAPITOLI			AMMONTARE DELLE MAGGIORI SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE	Riferimento al progetto di legge	Anno 1864	Anni precedenti	Totale
	Ministero delle finanze.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Servizio dei sali.				
111	Spese d'ufficio e trasporto di fondi	115	17,466 78	»	17,466 78
115	Compera sali		48,577 86	»	48,577 86
119	Spese diverse		22,352 26	»	22,352 26
	Servizio dei tabacchi.				
121	Spese d'ufficio e di giro		11,340 66	»	11,340 66
123	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi		2,042,664 86	»	2,042,664 86
126	Acquisto di droghe per la concia dei tabacchi		604 75	»	604 75
128	Trasporto dei tabacchi fabbricati		219,839 24	»	219,839 24
130	Provvista e stampa di carta		61,134 43	»	61,134 43
132	Spese diverse		171,003 66	»	171,003 66
	Servizio delle polveri.				
133	Spese in servizio del ramo polveri		36,592 35	»	36,592 35
	Servizio del dazio consumo.				
143	Spese diverse		5,594 05	»	5,594 05
150	Indennità di tramutamento, competenze di viaggi e diete per missioni d'ufficio		20,000 »	»	20,000 »
	Spese straordinarie.				
157	Assegnamenti ad impiegati in disponibilità e fuori pianta		651,140 »	»	651,140 »
			3,308,310 90	»	3,308,310 90
	Ministero dell'interno.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Archivi dello Stato.				
8	Spese d'ufficio		345 62	»	345 62
	Amministrazione provinciale.				
25	Spese d'ufficio e lavori straordinari		77,397 15	»	77,397 15
29*bis*	Locali e mobilio		4,595 84	»	4,595 84
	Opere pie.				
37*ter*	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento dei maniaci e relative dotazioni fisse agli istituti		16,503 05	»	16,503 05
38	Concorso nella spesa di mantenimento delle partorienti e dei fanciulli esposti		161,787 85	»	161,787 85
	Carceri di pena.				
43	Spese d'amministrazione e d'esercizio delle manifatture		231,243 31	»	231,243 31
45	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati		124,064 91	»	124,064 91
	Pubblica Sicurezza.				
53	Carabinieri Reali, gratificazioni e compensi		11,990 45	»	11,990 45
59*bis*	Guardie di Sicurezza Pubblica (locali e mobili)		55,164 74	»	55,164 74
60	Casermaggio dei Reali Carabinieri		68,801 75	»	68,801 75
	Servizi diversi.				
63	Indennità di via e trasporto indigenti		75,614 94	»	75,614 94
	Spese comuni a tutti i rami.				
73	Spese di stampa		44,274 86	»	44,274 86
75	Indennità di traslocazione		7,756 27	»	7,756 27
75*bis*	Ispezioni amministrative		1,150 24	»	1,150 24
			880,690 98	»	880,690 98
	Ministero dei lavori pubblici.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Telegrafi elettro-magnetici.				
45	Spese d'ufficio		57,145 77	»	57,145 77
46	Spese di manutenzione		19,531 38	»	19,531 38
	Spese straordinarie.				
209*bis*	Nuovo filo da Torino ad Otranto		7,871 88	»	78,71 88
			84,549 03	»	84,549 03
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle finanze		3,308,310 90	»	3,308,310 90
	Id. dell'interno		880,690 98	»	880,690 98
	Id. dei lavori pubblici		84,549 03	»	84,549 03
			4,273,550 91	»	4,273,550 91

QUADRO E annesso al R. Decreto in data 1° agosto 1866 per autorizzazione di maggiori e nuove spese sul Bilancio 1865 ed anni precedenti.

CAPITOLI		Riferimento al progetto di legge	AMMONTARE DELLE MAGGIORI E NUOVE SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE		Anno 1865	Anni precedenti	Totale
	Ministero delle finanze.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Amministrazione centrale — Ministero delle finanze.				
44	Stampa di bilanci preventivi, di conti consuntivi e stampe per la contabilità generale	115	110,000 »	»	110,000 »
	Direzione generale del Debito Pubblico.				
50	Spese d'ufficio		4,517 17	»	4,517 17
	Servizio del Tesoro.				
55	Personale		20,000 »	»	20,000 »
	Amministrazione delle Gabelle — Spese comuni a tutti i rami.				
84	Spese d'ufficio e fitto locali		20,000 »	»	20,000 »
	Tabacchi.				
104	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi		900,000 »	»	900,000 »
105	Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi		80,000 »	»	80,000 »
	Spese comuni a tutte le Amministrazioni.				
111	Indennità di tramutamento, competenze di viaggi e diete per missioni d'ufficio		70,000 »	»	70,000 »
	Spese straordinarie.				
121	Commissioni temporanee delle varie Corti dei Conti per gli affari arretrati, e sezioni del contenzioso amministrativo delle soppresse Corti dei Conti di Napoli e di Palermo		25,000 »	»	25,000 »
			1,229,517 17	»	1,229,517 17
	Ministero dell'estero.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Ministero, Legazioni e Consolati.				
9	Sovvenzioni		22,000 »	»	22,000 »
	Ministero dell'interno.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Opere pie.				
15	Concorso dello Stato nella spesa di mantenimento dei maniaci e relative dotazioni fisse agli istituti		116,500 »	»	116,500 »
	Sanità marittima.				
24	Personale	56	104,765 »	»	104,765 »
	Pubblica Sicurezza.				
28	Personale degli uffici di Sicurezza Pubblica	115	695,458 96	»	695,458 96
34	Gratificazione e compensi ai Reali Carabinieri		8,000 »	»	8,000 »
	Carceri di pena.				
39	Spese di mantenimento e personale interno	56	448,000 »	»	448,000 »
	Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.				
46	Pubbliche solenni funzioni e feste governative		7,057 50	»	7,057 50
50	Spese di stampa		63,524 71	»	63,524 71
52	Indennità di traslocazione		50,163 45	»	50,163 45
53	Ispezioni amministrative		12,196 28	»	12,196 28
55	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napoletane	115	70,200 »	»	70,200 »
	Spese straordinarie.				
64	Indennità alla Guardia Nazionale e soprassoldo alla truppa di linea distaccata pel servizio di sicurezza pubblica	56	637,000 »	»	637,000 »
			2,212,865 90	»	2,212,865 90
	Ministero dei lavori pubblici.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Real Corpo del Genio Civile.				
6	Spese di trasferta ed indennità diverse		15,818 17	»	15,818 17
	Strade.				
8	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali		300,000 »	»	300,000 »
9	Eventuali		100,000 »	»	100,000 »
10	Sussidi e concorsi per opere stradali		195,395 59	»	195,395 59
	Spese varie.				
34	Sussidi e casuali	115	25,000 »	»	25,000 »
	Telegrafi.				
36	Spese d'ufficio ed indennità diverse		104,376 84	»	104,376 84
37	Spese di manutenzione		136,221 66	»	136,221 66
	Spese straordinarie.				
58	Spese per il trasporto della Capitale da Torino a Firenze	95	2,300,000 »	»	2,300,000 »
	Strade.				
82	Strada Nazionale Grossetana		6,000 »	»	6,000 »
	Telegrafi.				
163	Costruzione di nuove linee telegrafiche	115	16,368 60	»	16,368 60
200	Strada da Montamassi all'Emilia	56	»	45,000 »	45,000 »
249	Stazione di Torino		»	680,000 »	680,000 »
267	Sovvenzione alla Società Adami e Compagni per la costruzione delle ferrovie nelle provincie napoletane e siciliane		»	6,313 21	6,313 21
			3,199,180 86	731,313 21	3,930,494 07
	Ministero della marina.				
	SPESE STRAORDINARIE.				
77 *bis*	Spesa per la Commissione incaricata del progetto di un nuovo Arsenale marittimo a Taranto		9,000 »	»	9,000 »
	Ministero d'agricoltura, industria e commercio.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Industria e commercio.				
20	Monetazione	115	398 74	»	398 74
	Spese varie.				
23	Fitti e riparazioni di locali	56	13,000 »	»	13,000 »
	Spese straordinarie.				
57	Anticipazione di sussidi già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno		13,417 11	»	13,417 11
			26,815 85	»	26,815 85
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle finanze		1,229,517 17	»	1,229,517 17
	Id. dell'estero		22,000 »	»	22,000 »
	Id. dell'interno		2,212,865 90	»	2,212,865 90
	Id. dei lavori pubblici		3,199,180 86	731,313 21	3,930,494 07
	Id. della marina		9,000 »	»	9,000 »
	Id. agricoltura, industria e commercio		26,815 85	»	26,815 85
			6,699,379 78	731,313 21	7,430,692 99

QUADRO F annesso al R. Decreto in data 1° agosto 1866 per autorizzazione di maggiori e nuove spese sul Bilancio 1866.

CAPITOLI		Riferimento al progetto di legge	AMMONTARE DELLE MAGGIORI SPESE		
Numero	DENOMINAZIONE		Anno 1866	Anni precedenti	Totale
	Ministero delle finanze.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Servizio del Tesoro.				
69	Spese eventuali diverse		50,000 »	»	50,000 »
	Ministero dell'interno.				
	SPESE ORDINARIE.				
	Amministrazione provinciale.				
13	Indennità di trasferta pel servizio di leva		770 »	»	770
	Ministero dei lavori pubblici.				
	SPESE ORDINARIE				
	Regio Corpo del Genio Civile.				
5	Spese d'ufficio		20,000 »	»	,000 »
	Acque.				
12	Manutenzione e riparazioni d'argini, canali e ponti lacuali (spese fisse)		129,966 18	»	129,966 18
14	Eventuali per lavori idraulici		50,000 »	»	50,000 »
	Casuali.				
20	Casuali pel servizio dei lavori pubblici		50,000 »	»	50,000 »
	Ferrovie.				
24	Sussidi e casuali		10,000 »	»	10,000 »
	Spese straordinarie.				
56	Strada per Pallanza alla Svizzera pel Lago Maggiore		64,502 33	»	64,012 33
61	Strada Nazionale da Parma a Spezia per il Colle della Cisa		73,640 76	»	73,640 76
			398,109 27	»	398,109 27
	Ministero di agricoltura, industria e commercio.				
	SPESE STRAORDINARIE.				
37	Anticipazione di sussidi già corrisposti dalle abolite corporazioni privilegiate del porto di Livorno		21,000 »	»	21,000 »
	RIEPILOGO.				
	Ministero delle finanze		50,000 »	»	50,000 »
	Id. dell'interno		770 »	»	770 »
	Id. dei lavori pubblici		398,109 27	»	398,109 27
	Id. di agricoltura, industria e commercio		21,000 »	»	21,000 »
			469,879 27	»	469,879 27

Visto: *Il Ministro delle finanze*
A. Scialoja.

(*Nella Gazzetta di ieri trovasi la Relazione che precede a questo Decreto*)

Sulla proposta del ministro della guerra, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., in udienza del 9 agosto 1866, ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, il colonnello d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria in Piacenza, Medina cav. Salvatore;

Ed ha nominato nell'udienza del giorno stesso a direttore territoriale d'artiglieria in Piacenza il luogotenente colonnello, applicato al comitato d'artiglieria, Leonardi cav. Eugenio.

Con Reale decreto del 20 agosto 1866, il sottotenente nel 187° battaglione di Guardia Nazionale mobilizzato Villari Salvatore è dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Dovendosi provvedere ai posti di aspirante contabile, coll'annuo stipendio di lire 960, nel personale contabile dei magazzini della Amministrazione militare, questo Ministero ha determinato aprire un esame di concorso innanzi ad un'apposita Commissione, che avrà sede in questa capitale.

Le istanze per l'ammissione al concorso dovranno rivolgersi al Ministero (Direzione Generale dei servizi amministrativi) non più tardi del dì 5 del prossimo settembre inclusive, essere redatte su carta bollata da lire 1 e corredate dei documenti infrascritti:

a) Fede di nascita legalizzata, attestante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno di età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione di un medico divisionario d'ospedale militare, dalla quale resulti che il concorrente ha costituzione fisica pienamente atta ai servizi amministrativi dell'esercito in campagna;

d) Dichiarazione di un medico locale, legalizzata dalla autorità municipale, d'onde consti che il postulante fu vaccinato o sofferse il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso ginnasiale ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo, dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di essere regnicolo (1) e di buona condotta, di data recente, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza, e vidimato dall'autorità giudiziale locale;

g) Atto firmato dal richiedente stesso, col quale si dichiari pronto a qualunque destinazione.

Formeranno materia dell'esame scritto:

1° Componimento in lingua italiana, sulla traccia che verrà data;

2° Saggio di calligrafia;

3° Quesiti d'aritmetica, che potranno esigere pel loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni aritmetiche fino all'estrazione della radice quadrata dei numeri intieri e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

L'esame verbale sarà il seguente:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto e su qualche brano di classico autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi, giusta le norme stesse fissate per l'esame in iscritto;

4° Geografia in generale;

5° Nozioni sui punti principali della storia antica e moderna, e segnatamente su quelli riguardanti l'Italia.

AVVERTENZE

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo sia nell'esame scritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza a pari merito sulle altre materie. Dovrà però esprimere tal desiderio nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, che e nello esperimento scritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessari a farsi dichiarare idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

I giovani i quali innanzi il presente avviso avessero già indirizzata la loro domanda per l'ammissione nel predetto personale, dovranno rinnovarla nel termine di sopra prefisso, aggiungendovi quei documenti di cui difettasse.

Coloro che coi documenti presentati avranno comprovato di possedere tutti i requisiti voluti, saranno con ispeciale cenno resi avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami. Si crede, infine, opportuno avvertire che la nomina ad aspirante contabile non esime in veruna guisa dagli obblighi della leva.

(1) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere al conferimento di alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato collo stipendio di L. 1,000 aumentabile fino a L. 1,200, è aperto il concorso per esame a chiunque voglia aspirarvi.

Il concorso sarà tenuto il giorno 27 settembre p. v. presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Napoli per gli aspiranti domiciliati nelle provincie meridionali, e presso la Direzione compartimentale delle gabelle in Torino per quelli delle altre provincie del Regno.

Gli esami avranno luogo dinanzi ad apposite Commissioni presiedute dai direttori compartimentali delle gabelle nelle predette città delegati specialmente dal ministro delle finanze, e composte di tre professori di quelle RR. Università degli studi.

Non più tardi del giorno 10 settembre p. v. gli aspiranti dovranno far pervenire a quella delle suaccennate Direzioni compartimentali cui sono per domicilio assegnati le loro domande di ammissione al concorso corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25, e la nazionalità italiana.

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

c) Attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Le prove di esame si aggireranno sull'algebra fino alle equazioni di primo grado, sulla geometria piana, sulla chimica generale, sulla fisica e sugli elementi di botanica, specialmente riguardo ai tabacchi, conforme ai programmi di esame per gli istituti tecnici approvati con R. decreto del 24 novembre 1860.

Le prove di esame saranno di due specie, per iscritto e orali.

Per le prove in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore consecutive, durante le quali non potranno mai essere lasciati soli, nè parlare fra loro a voce sommessa, nè consultare altri libri che i vocabolari.

Per le prove orali da farsi dopo aver sostenuto felicemente le prove in iscritto, sono assegnati quindici minuti per ogni materia su cui si aggira l'esame.

La Commissione esaminatrice dà segretamente sopra ciascuna prova il suo giudizio espresso in numeri dall'uno al dieci che sono note o punti corrispondenti al grado di merito.

Non sono ammessi alla prova orale gli aspiranti che nella prova in iscritto non abbiano ottenuto almeno tre quinti dei punti di cui può disporre ciascun membro della Commissione.

I posti di allievo di fabbricazione saranno conferiti a quei candidati che avranno ottenuto un maggior numero di punti e che non avranno meno di tre quinti dei voti in ciascuna prova.

Firenze, 18 agosto 1866.

Il direttore generale
Cappellari.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 73 75 emesso dal Ministero dell'interno col n° 586 sul capitolo 61, esercizio 1863, a favore dell'amministrazione dell'Oratorio di San Filippo Neri in Palermo per fitto dell'annata 1862 di una scuderia ad uso dei Reali carabinieri in Piana de'Greci; si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Firenze, il 21 agosto 1866.

Il Direttore capo della 4ª divisione

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di dicembre del corrente anno.

Firenze, 22 agosto 1866.

Il Direttore capo della divisione 3ª
S. Gatti.

(*I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.*)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Nell'elenco dei premi conferiti agli alunni dei licei, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 corrente agosto, al n° 20 delle menzioni onorevoli per i componimenti latini si legge:

Bazzani Carlo da Vespolate, allievo del Regio liceo Parini di Milano — si legga invece: Barzani Carlo da Milano allievo del R. liceo Parini. — E al n° 2 dei premiati pei componimenti italiani si legge: Morelli Amilcare di Massa finalese — si legga invece: Monelli Amilcare, ecc.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Il *Times* ha da Parigi 21 agosto:

Non è pericolosa quella politica che si basa sulla volontà dei popoli, ma quella che dispone dei loro destini senza il loro consenso, e contro l'edificio politico che è caduto a pezzi ora in Germania, e che era stato minato per cinquanta anni dalla opposizione silenziosa e continua del sentimento nazionale. Fu edificato dall'Europa perchè fosse una minaccia perenne alla Francia; ed ora la Francia considera la sua caduta come la riparazione dovutale. Ha il contento di vedere che la Germania la rompe col passato, la memoria del quale era amara per lei, e si unisce alle sue nuove speranze.

Coloro che pensano che la rivoluzione testè compiutasi in Germania, è l'umiliazione della Francia, dimenticano che ha distrutto quello che i Francesi di tutti i partiti sempre bramarono dimenticare, senza poterlo, e che pone il fondamento delle riforme politiche e sociali che da lungo tempo essi posseggono. Se la Germania, rotti i legami, procede alacremente, andrà sulle orme della Francia, sotto l'egida della Francia, e ispirandosi nel suo progresso.

Più rapida avanza, più stretta sarà l'alleanza che si formerà inevitabilmente tra i due popoli, entrambi liberi e desiderosi di promuovere la civiltà.

Gli allarmisti possono calcolare gli elementi di forza che sono ora in mano della Prussia, paragonare il territorio, la popolazione, gli eserciti della Francia con quelli della Germania, e inferirne che la Francia che sino ad ora fu circondata da vicini deboli e discordi, vede sorgere sulle sue frontiere una potenza colossale; e questo è uno dei loro errori. Non solo eglino non si danno pensiero di quello che è e che sarà, ma dimenticano anche quello che fu. La Germania, con tutte le sue lotte intestine, le sue rivalità interne, nell'ora del pericolo divenne una nazione perfettamente unita e cacciò un esercito che seguiva una sola bandiera. Che cosa è ora avvenuto? È divisa in due parti perfettamente distinte; la bandiera non è alzata da una mano sola ma da due.

La Prussia ha formulato un programma per la Germania del nord, e tutti gli articoli di quello mandano in fumo i timori chimerici dei suoi avversari. La sua missione è essenzialmente politica e non militare. Essa vuole che i Tedeschi raggiungano il grande movimento capitanato sin qui dalla Francia; suo intento è il progresso morale per mezzo della libertà. La prosperità materiale con la soddisfazione del pubblico interesse. L'impresa è grande, non v'ha dubbio, ma che cosa vi è di pericoloso per la Francia nell'ambizione dell'uomo che l'ha iniziata? La Francia non ha ragioni di temere l'attività e l'energia degli altri. Ecco le idee da accogliersi e non le vecchie nozioni dei *doctrinaires* politici. La Prussia possente, l'Italia unita sono gli ausiliari della civiltà; e se la Francia non è più sola a far progredire gl'interessi e la libertà dei popoli, i popoli non dimenticheranno che fu la prima a farsi dei rivali.

Prussia. Si scrive da Berlino, 20, all'*Indép. Belge:*

Oggi ha tenuto la sua prima seduta la Commissione della Camera dei rappresentanti incaricata di presentare la relazione sulla legge elettorale pel Parlamento. Essa era presieduta dal signor Simson; è relatore il signor Twesten, e correlatore il signor Lette; il conte Eulenbourg parente del ministro dell'interno, ed il consigliere di legazione Hepte rappresentano il governo.

Si tratta specialmente della competenza del Parlamento. Il signor Hepte ha dichiarato che il Parlamento sarebbe convocato *ad hoc* per deliberare sulla costituzione della nuova Confederazione; il progetto di questa costituzione sarebbe prima concertato coi governi alleati della Prussia.

Avendo detto il signor Loewe che la legge elettorale verrebbe sottoposta alle differenti Camere dei paesi annessi, i signori Simson (dei vecchi liberali), de Carlowitz e Lette (del centro sinistro) si sono opposti. Essendo passata la sovranità di questi paesi nelle mani del re di Prussia, egli avrebbe il diritto di proclamare in quelli la nuova legge elettorale di cui si tratta.

Il governo aderì a questa opinione. Lo stesso si farà in Sassonia.

Dalle spiegazioni state date dai rappresentanti del governo risulta che pendono le trattative col Luxembourg per sapere se entrerà nella Confederazione.

Per quanto riguarda i paesi annessi i deputati ritengono che il governo non consideri le relazioni fra questi paesi e la Prussia come una unione personale propriamente detta; è una transizione verso l'unione reale diversa dal vincolo che esiste col Lauenbourg il quale è stato

puramente riunito alla Prussia. Un non lontano avvenire farà il rimanente.

Si conferma che l'altra sera i plenipotenziari che si trovavano a Berlino hanno firmato il patto della Confederazione del nord.

Corse voce che il duca di Brunswick avrebbe instituito erede presuntivo del ducato l'antico erede presuntivo dell'Annover. Un *meeting* numeroso di abitanti d'ogni classe ha energicamente protestato contro questa eventualità; più tardi si seppe che la voce era priva di fondamento.

La *Gazzetta Nazionale* attacca vivamente il progetto d'indirizzo della Commissione, e persiste a riguardarlo come il risultato d'un compromesso fra gli ultramontani, ed i radicali renani.

Del resto il paragrafo relativo alla Costituzione dell'Impero sarà vivamente combattuto dai conservatori, dai vecchi liberali, dal centro sinistro e dalla frazione progressista.

Non vi ha più dubbio di sorta circa all'adozione della legge relativa alle annessioni. Alcuni deputati della sinistra all'appoggio dell'articolo 2 della Costituzione dimanderanno la incorporazione completa riservando il regolamento delle costituzioni speciali. Però tutti ad una voce riconoscono la necessità di realizzare al più presto possibile l'unione dei tre paesi alla Prussia.

— Si legge nella *Volks Zeit.* del 21:

Noi pensiamo fermamente oggi come pel passato che non è giusto considerare i popoli come un'appendice d'una terra che senza volontà propria passi dalle mani d'un possessore in quella di un altro.

Noi crediamo adunque che l'annessione di un territorio non può compiersi altrimenti che pel voto della sua popolazione.

Noi crediamo che uno Stato, specialmente quando ha una costituzione, nel senso moderno della parola, non è la proprietà di chi lo governa, e che il diritto dei cittadini non si spegne per la caduta del sovrano.

— Si legge nella *Kreuz. Zeit.*:

Da molti anni, giusta i principii della ragione e l'insegnamento della storia, si fa sempre più evidente che la Prussia per mantenere ed ingrandire la sua potenza ha bisogno di un re forte e di un esercito bellicoso, e che così essa è fra tutti gli Stati quello che meno può tollerare un regime parlamentare.

Il Governo ha legittimato così splendidamente il suo modo di agire, e la nuova organizzazione del suo esercito è stata ritrovata così perfetta, che le stesse masse le quali seguivano ciecamente i capi democratici non tarderebbero a deludersi ed allontanarsi da un Parlamento che mostrasse verso il Governo diffidenza anzichè fiducia, grettezza anzichè devozione.

Noi critichiamo il contegno del partito progressista, ma non possiamo cambiarlo; esso può continuare a lavorare alla sua perdita finchè soccomba sotto il disprezzo generale.

Siamo convinti che i resultati ottenuti dal Governo non possono venir posti in questione dal partito progressista; ottenuti contro il suo volere, saranno mantenuti a suo dispetto.

AUSTRIA. — Si legge nel *Debatte*:

I molteplici tentativi fatti in questi ultimi anni per creare un'Austria potente, libera e florida erano seri ed inspirati da oneste intenzioni. Se non ebbero nessun risultato gli è che non si seppe scegliere la vera strada.

L'infortunio ci fu maestro.

Siamo stati battuti perchè la Prussia ci aveva prevenuti non solo con un esercito, ma in una idea.

Lo spirito che crea le idee all'altezza della situazione, che sviscera tutte le questioni sociali, le dirige e le domina, questo spirito possente e creatore era stato fin al dì d'oggi uno straniero per l'Austria, che aveva sempre cercato di evitarlo.

Eppure a lui si deve aprire tutte le porte, a lui deve l'Austria accordare il diritto di naturalizzazione se vuole uscire intatta dai giorni delle prove, e diventare ciò che poteva essere già da lungo tempo, e ciò che essa ancora non fu: « aiutati che ti aiuterò » questo è il consiglio che il genio dell'Austria le dà per mille bocche.

I giorni delle grandi calamità non sono trascorsi senza lasciar delle traccie; ci hanno costretti a rientrare in noi stessi, e noi l'abbiamo fatto non senza profitto per noi stessi.

Noi vediamo quel che ci manca: una strada libera ed aperta all'attività intellettuale, al soccorso che non dobbiamo aspettarci che da noi stessi, ai progressi materiali, alla vera libertà: questo è il grido che dovunque risuona!

GERMANIA. — Si scrive da Annover all'*Indépend. Belge*:

Il nuovo generale prussiano, signor de Voigts-Rhetz ha annunziato il suo arrivo nella nostra città con un proclama moderato, nel quale egli dice che nutre fiducia che tutti gl'impiegati dello Stato continueranno ad adempiere le loro mansioni con zelo e con lealtà; che proteggerà gli abitanti del Regno di Annover nei loro diritti, e che manterrà rigorosamente l'ordine pubblico.

S. M. la regina di Annover continua ad abitare il suo palazzo di Herrenhausen insieme ai di lei figli, ed alle principesse Federica e Maria.

— Lo stesso giornale ha pure da Annover, 18:

Grazie agli sforzi della Russia il granduca di Assia Darmstadt non perderà un sol palmo di terreno del suo ducato: questa concessione ha fatto rinunziare l'imperatore Alessandro ad interessarsi in favore di altri principi spodestati, e nissuno prese cura del re di Annover.

Il re Guglielmo riconosce nel suo messaggio di non aver, col Regno, conquistati i cuori dei suoi nuovi sudditi; qui si aspetterà con rassegnazione ciò che promette di fare per consolarci della perdita della nostra indipendenza.

Fra i nostri grandi giornali la sola *Gazzetta del Nord* fa alcune osservazioni sul messaggio di Berlino, e dichiara che essa avrebbe di molto preferita all'annessione assoluta la sottomissione del paese al nuovo programma tedesco della Prussia, ed a questo scopo l'abdicazione del re Giorgio.

Non è senza dolore che noi vediamo sparire uno Stato al quale si collegano i più cari ricordi della popolazione, ed una dinastia delle più antiche e delle più gloriose in Europa.

Si parla d'indennizzare il principe Ernesto Augusto della perdita del suo Regno dandogli il ducato di Brunswick, al quale il principe regnante sarebbe disposto di rinunziare quanto prima. Pare però che questa voce abbia gettato un vivo allarme nel paese: i membri del *Nationalverein* si apprestano a pregare il re Guglielmo di risparmiarli un tale accomodamento.

Ieri ebbe luogo a Brunswick un'assemblea di uomini ragguardevoli della capitale.

Il primo borgomastro, signor Caspari, ha loro detto che per quanto gli era dato sapere, non si confermava ancora quella notizia, ma che sarebbe utile il manifestare i sentimenti del paese in proposito.

Tutti gli oratori hanno pronunziato discorsi violenti contro il progetto di disporre arbitrariamente del paese; non si parlò delle qualità del principe Ernesto Augusto, ma non si fece mistero delle più vive inquietudini che cagionava il modo con cui è stato educato.

Del resto si fu d'avviso che perdendo la corona d'Annover il principe abbia pur perduti i suoi diritti alla successione al trono di Brunswick.

Dopo una lunga discussione l'assemblea rinunziò al progetto di presentare un indirizzo al Re di Prussia, ma adottò la seguente risoluzione:

« Fintanto che la sorte gli conserverà S. A. il duca Guglielmo, il ducato di Brunswick pretende conservare la propria indipendenza sotto il governo di S. A. in quanto essa si accordi coi bisogni dello Stato federale. Più tardi egli non aspirerà a continuare la sua esistenza come un piccolo Stato: la sua ambizione sarà di venir assorbito dalla Prussia quale rappresentante la Germania. »

— Si scrive al *Times* da Vienna 16 agosto:

Il governo di Berlino ha avvisato la duchessa di Nassau di lasciare gli Stati di suo marito per non esporsi a qualche cosa di spiacevole se vi rimanesse. Lo stesso è stato detto alla Regina di Annover dal principe Isenburg Büdingen, che per lungo tempo è stato rappresentante della Prussia alla Corte annoverese. Il governo russo ha levato la voce in favore del Re, ma tutto il territorio di quel sovrano sarà senza dubbio annesso alla Prussia. Sappiamo da Monaco che in Baviera si fanno grandi armamenti perchè il Re ed i suoi consiglieri hanno il convincimento che il conte Bismarck vuole ridurre quel Regno al livello della Sassonia, del Würtemberg, del Baden, ecc.

Pochi giorni sono il Re Luigi II pregò l'Imperatore di Russia, che è suo zio, a intervenire in suo favore; ma non sembra che in questo modo possa procacciarsi qualche utilità, perchè il conte Bismarck non è disposto a patire che la Corte di Pietroburgo entri nelle faccende tedesche.

I negoziati per la pace tra la Prussia e il Würtemberg e il Baden saranno presto condotti a fine, dacchè le due piccole potenze si sono messe in balìa del gabinetto di Berlino.

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja, 17, all'*Indépendance Belge*:

Il Governo ha convocato le Camere prima per esaminare il bilancio delle colonie del 1867, e poi per dimandare un credito di circa 1,500,000 franchi per coprire le spese occorse in seguito ai provvedimenti presi contro la epizoozia, la quale da un mese infierisce in modo poco rassicurante. Il signor Heemskerk propone di espropriare ed uccidere gli animali infetti ed i sospetti di tifo indennizzandone i proprietari. In questo modo i proprietari non avranno più interesse a nascondere l'esistenza del tifo nelle loro stalle.

Quanto al bilancio delle colonie che dovrà venir discusso lunedì prossimo, la Camera ha deciso di esaminarlo di nuovo negli uffici, visto che fu presentato dall'ultimo ministro delle colonie, e che il signor Myer più tardi lo modificò in modo da fargli subire un cambiamento radicale di sistema.

Il ministro non si è opposto al rinvio, ma siccome pare che molti deputati si tengano lontani dall'Aja per il cholera, così la discussione del bilancio sarà rinviata alla prossima sessione.

Il Gabinetto ha bensì ormai assicurato l'appoggio della stampa conservatrice, ma bisognerà vedere se questa misura illiberale e rincrescevole continuerà a procurargli l'appoggio più importante e più prezioso, quello della maggioranza dell'Assemblea legislativa.

Il ministro dichiara inoltre che egli manterrà il sistema attualmente in vigore per la coltura delle terre nelle colonie.

Il signor Von der Maesen de Sombreff, deputato di Maestrich ha interpellato il Governo se sono cessate del tutto le relazioni fra il Limbourg e la Germania.

Il ministro degli affari esteri ha risposto che queste relazioni non esistono più di fatto, e che non saranno più riprese; ma che la Prussia desidera che la uscita del Limbourg sia oggetto di trattative fra i membri della futura unione del nord, e così dovremo attenderne la decisione.

DANIMARCA. — La *Berlingske Tidende* dice che la partenza della principezza Dagmar da Copenaghen è fissata per la fine di settembre; ed il suo matrimonio col granduca ereditario di tutte le Russie avrà luogo nel mese di novembre.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli, 11 agosto:

La settimana scorsa i rappresentanti esteri tennero un'adunanza da A'alì pascià per discutere le controproposte del principe Hohenzollern. Le risoluzioni che furono ammesse, e le quali serviranno di base al definitivo riconoscimento del principe per parte della Sublime Porta vennero presentate al Consiglio di ministri tenutosi venerdì, e dopo la seduta furono spedite a Bukarest con un apposito corriere. Qui si ritiene che le proposte del Governo turco siano formulate in termini molto moderati, e che manchi assai poco al convalidamento dell'elezione del Principe.

Ier l'altro è arrivato qui il contrammiraglio Paget, comandante la flotta britannica del Mediterraneo. Egli viene a far visita all'ambasciatore inglese lord Lyons. Il pubblico, solito a dare importanza ad ogni fatto, discute molto lo scopo di questo viaggio. L'ammiraglio resterà qui una settimana, e sarà ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Un terribile incendio è scoppiato la notte di ieri nel sobborgo di Eyup, nella fabbrica imperiale dei berretti rossi, panni e tappeti. La mattina tutta la fabbrica era preda delle fiamme, e non rimaneva intatto se non l'ufficio del direttore. L'edifizio era di pietra e solidamente costruito. Il danno si fa ascendere a 100,000 lire, e il Governo dovrà sottostarvi interamente giacchè la fabbrica non era assicurata. Si vuole che tale disastro non sia stato accidentale, e alcuni lo pongono in relazione con un'inchiesta ordinata recentemente dal ministro della guerra sul resoconto del direttore dello stabilimento; la quale inchiesta avrebbe potuto compromettere più d'uno.

Il generale Ignatieff, ministro di Russia a Costantinopoli, si è recato a visitare i conventi greci del monte Athos. I rappresentanti russi nel Levante fanno di tempo in tempo simili visite, che non hanno soltanto scopo religioso, ma anche politico, e perciò chiamano l'attenzione del Governo ottomano.

— Si legge nel *Lev. Her.*:

Una Commissione composta di due ufficiali ottomani e di due delegati montenegrini fu incaricata di stabilire le basi del già accennato accordo definitivo fra la Porta ed il principe Nicolò. La presiede Server effendi, che fu commissario in Egitto per la vertenza del canale di Suez.

È insorta una vertenza fra la Porta e la legazione americana. Vi diede origine l'arresto d'un *cavas* del consolato d'America a Larnaca, avvenuto per ordine del *mudir*, che addusse trattarsi d'un refrattario.

Il governatore a cui ricorse il console per aver soddisfazione, diede ragione al *mudir*. Allora il console si rivolse al ministro americano in Costantinopoli, e questi, ammettendo la relazione del suo subalterno, indirizzò una energica nota alla Porta, domandando che venga dimesso il *mudir*, che il pascià in persona chiegga scusa al console nella casa del medesimo, facendo salutare contemporaneamente la bandiera americana con 21 colpo di cannone; che tosto dopo venga destituito il medesimo pascià; infine che il *cavas* sia liberato e risarcito con una congrua somma di danaro. Per il caso che la Porta ricusi di aderire a questi quattro punti, dicesi che l'inviato americano abbia ordinato all'ammiraglio Goldsworthy, comandante della squadra degli Stati-Uniti nel Mediterraneo, di mandare a Larnaca una delle sue fregate corazzate.

Le faccende dell'isola di Candia vanno assumendo un aspetto alquanto grave. Avendo il Governo ottomano risposto con un rifiuto ad una supplica fatta da quei Cristiani per ottenere riforme, i loro rappresentanti si costituirono in *Assemblea nazionale* e notificarono ai consoli delle potenze cristiane questa loro decisione.

Il governatore di Candia, Ismail pascià, pubblicò un proclama alla popolazione dell'isola, in cui annunzia che disperderà colla forza delle armi quest'adunanza dovunque fosse per trovarla, e perseguiterà con tutti i mezzi i capi della ribellione. Il governatore intima a tutti gli abitanti de' villaggi di non dar ricetto o assistenza ai ribelli, sotto pena di essere considerati e puniti al par di loro.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 11, all'*Osservatore Triestino*:

Il ministro dell'interno, in una circolare emanata tre giorni fa, raccomanda ai prefetti ed ai sottoprefetti del Regno di occuparsi seriamente a prevenire i frequenti incendi che succedono nei boschi durante la stagione estiva. Questi incendi, che recano grandi danni tanto all'erario quanto ai privati, potrebbero esser evitati se maggiore fosse la sorveglianza dei guardaboschi. Ultimamente un vasto incendio, favorito da vento fresco del nord, distrusse nel Peloponneso alcune centinaia di olivi.

Inoltre il ministro dell'interno ha elaborato un disegno di legge riguardo al taglio dell'istmo di Corinto. Questo disegno sarà presentato alla Camera, e dopo la sanzione il taglio verrà affidato ad una Compagnia francese.

Dicesi che l'attuale Governo si occupi ad elaborare un *memorandum* sulle cose d'Oriente, che ha intenzione di presentare alle grandi potenze d'Europa. Pare che tale risoluzione sia stata presa a cagione delle cose di Candia, che di giorno in giorno divengono più serie, e che destano in sommo grado l'interesse di tutte le classi della popolazione ellenica.

— Scrivono da Atene alla *Triest. Zeit.* che in seguito all'agitazione crescente ogni giorno nell'isola di Candia, il Ministero pregò telegraficamente il Re a far ritorno in Atene.

La fregata francese di stazione al Pireo è partita alla volta di Candia.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Rio Janeiro 24 luglio:

Abbiamo notizie dal teatro della guerra sino al 9. Niuna operazione importante per mancanza di cavalli e di artiglieria. Per ottenere i mezzi di montare la cavalleria il governo della Repubblica Argentina emanò un decreto il 7 col quale si appropria 5,000 cavalli e 1,500 muli. La cavalleria del Sud-americano è stata sempre montata su cavalli non abituati alla stalla, e che si alimentano di pastura, la quale quando è cattiva l'animale soffre in proporzione della sua quantità e qualità. L'assurdità del sistema si manifesta ognor più. Ora ove sono accampati gli alleati non vi sono pasture nè buone nè cattive e gli animali muoiono.

La flotta brasiliana spedirà da Corrientes sedici grandi trasporti per portare via i cavalli, e per rimorchiare altri vascelli carichi di cavalli.

La flotta è sempre nel fiume Paraguay a poche centinaia di metri da Curupaity, e non si muoverà finchè l'esercito non è pronto per operare di concerto. Quei del Paraguay mandano sempre torpedini nel fiume, ma sin ora senza danno. Sono arnesi di distruzione formidabili che contengono da 300 a 600 libbre di polvere.

Il governo francese ha mandato un capitano di artiglieria che si chiama Laprade a tener dietro alle operazioni della flotta e dell'esercito alleato nel Paraguay.

L'11 luglio il Comitato per le finanze nella Camera dei deputati propose alcune nuove tasse per aumentare le rendite del tesoro.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Este (Padova) 22 agosto 1866:

Questo comunale Consiglio adunatosi quest'oggi in via straordinaria ad unanimità di voti deliberò di accordare ai militi estensi che si distinsero e si distinguessero nella guerra della nostra indipendenza i seguenti premii e pensioni:

1° Italiane lire 1000 (mille) per una volta a chi primo avrà piantato o pianterà la bandiera sopra un forte nemico;

2° Italiane lire 500 per una volta a chi avrà conquistato o conquisterà un vessillo nemico;

3° Italiane lire 100 annue vitalizie a chi ottenesse la medaglia del valore militare;

4° Italiane lire 150 annue di pensione vitalizia ai mutilati inabili al lavoro.

Si riserbò poi il Consiglio di accordare una sovvenzione a quelle famiglie povere che perdessero un parente riconosciuto quale loro sostegno, e ciò per un peculiare riguardo alle circostanze delle famiglie stesse da sussidiarsi.

— Gli alunni dell'Istituto Scolastico Danovaro e Giusso (Genova) hanno rimesso al sindaco la somma di lire 150, importo dei premii a cui quei benemeriti giovinetti hanno rinunziato, perchè tale somma sia erogata a benefizio delle famiglie povere dei contingenti.

— Per cura del commendatore Garrone Pio direttore delle Regie Terme d'Acqui venne il 5 corrente fatto eseguire nello stabilimento civile un concerto vocale ed istrumentale a beneficio dei feriti e delle famiglie povere dei contingenti il quale fruttò la somma netta di L. 150, delle quali lire 90 furono dallo stesso commendatore Garrone elargite alle famiglie povere dei contingenti della città d'Acqui, e lire 60 al Comitato torinese dell'associazione italiana di soccorso pei militari feriti e malati in tempo di guerra.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

I prigionieri di guerra italiani essendo in movimento per far ritorno nel Regno, l'Amministrazione delle poste cessa dallo incaricarsi dell'invio per mezzo delle autorità austriache delle corrispondenze ad essi dirette.

Quelle che non poterono ancora essere recapitate saranno rimandate ai rispettivi uffizi postali di origine, dai quali i mittenti potranno ritirarle mediante le ordinarie formalità.

È fatta però eccezione per le corrispondenze all'indirizzo di prigionieri tuttora ricoverati negli ospedali austriaci, delle quali si continuerà la spedizione nel modo fin qui praticato.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio provinciale della provincia di Abruzzo Citeriore ha deliberato di assumersi direttamente per conto di quella provincia la quota per intero del prestito nazionale assegnata a tutti i comuni della provincia stessa.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 23 a quello del 24: casi 21, morti 13.

Id. — Dal mezzodì del 24 a quello del 25: casi 33, morti 15, più morti 9 dei giorni precedenti.

Genova. — Dalle 9 del 24 alle 9 del 25: casi 37, morti 24.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	24
Fondi francesi 3 0/0	69 12	69 25
Id. 4 1/2 0/0	99 —	99 —
Consolidati inglesi	89 —	88 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	53 20	53 70
Id. (fine mese)	53 40	53 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	645	650
Id. italiano	—	
Id. spagnuolo	332	335
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lomb.-venete	391	396
Id. Austriache	353	357
Id. Romane	61	58
Obb. strade ferr. Romane	108	110
Obbligazioni della ferrovia di Savona	75	75

Francoforte, 24.

La Banca ha ribassato lo sconto al 4 per cento.

Il Corpo legislativo di Francoforte votò un prestito di 1,200,000 fiorini.

A Magonza fu levato lo stato d'assedio. Le truppe prussiane arrivarono a Magonza il 27 agosto.

Vienna, 24.

La *Presse* dice essere improbabile che il barone di Hubner rimpiazzi il conte di Mensdorff. Il generale John sarà nominato ministro della guerra.

Vienna, 24.

Ufficiale. Il trattato di pace tra la Prussia e l'Austria è stato firmato ieri sera. Venne fissato un termine di tre settimane per lo sgombro delle provincie austriache occupate dalla Prussia.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Michele Perrin.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 23 agosto 1866, ore 8 ant.

Notevole innalzamento del barometro su tutta la Penisola, dove la pressione è ormai uniforme e normale. Aria più fresca. Cielo sereno e mare tranquillo.

Anche nel settentrione e nell'occidente d'Europa il barometro s'innalza.

Stagione migliore, che tende a ristabilirsi.

Firenze, 24 agosto 1866, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro continua ad alzare e la pressione è oramai sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Dominano i venti del quarto quadrante.

Stagione buona e barometro alto in tutta l'Europa.

Probabile continui e si ristabilisca il bel tempo con aria più fresca e vento del primo quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 agosto 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 8	mm 755, 3	mm 756, 0
Termometro centigrado	25, 0	30, 0	22, 5
Umidità relativa	58, 0	34, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	SO debole	O debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 20,0 }

Minima nella notte del 24 agosto + 18,0.

Nel giorno 24 agosto 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 8	mm 755, 6	mm 755, 7
Termometro centigrado	24, 0	30, 0	22, 5
Umidità relativa	58, 0	30, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	NE debole	NO debole	SO debole

Temperatura { massima + 30,0 / minima + 18,0 }

Minima nella notte del 25 agosto + 18,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 25 Agosto 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		57 85	57 80	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		40 »	39 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849								BOLOGNA	30		
5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	1460	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	65 »	50 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30		
(Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » genn. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	170 »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Detto » 1 mar. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	27 40	27 90
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	108 »	107 1/4
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	378 »	374 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 72 1/2	21 65
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	60 20	» »				
3 % Idem Idem » 1 apr. 66		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 80, 57 85.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

2216

BANCA NAZIONALE TOSCANA

MANIFESTO

Signori azionisti della Banca Nazionale Toscana

Nelle adunanze generali tenute l'una in Firenze nel 9 e l'altra in Livorno nel 14 febbraio 1865, voi deliberaste la proposizione seguente:

« Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana rimane autorizzato « a delegare pieni poteri a trattare e concludere la fusione della Banca To- « scana con la Sarda per formare insieme la Banca d'Italia; fermo stante che « trasferito nella Banca nuova tutto l'attivo e passivo delle due Banche riu- « nite, venga agli azionisti tenuto conto del capitale respettivamente versato « sulle azioni, e data alla pari un'azione nuova per ogni vecchia, e così 40,000 « ai Sardi, e 10,000 ai Toscani, e più e sempre alla pari un'azione nuova per « due azioni vecchie ».

Autorizzato da questa deliberazione, il Consiglio Superiore delegava i pieni poteri per tali trattative ai signori cavaliere avvocato Giuseppe Servadio, e commendatore Cristiano Appelius, i quali, dopo aver concordato il progetto dei statuti per la nuova Banca d'Italia, nel dì 11 marzo 1865 in Torino stipularono coi delegati della Banca Sarda, e coi ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, una convenzione del seguente tenore:

« Articolo 1.

« La Banca Nazionale avente la sua sede centrale in Torino, e la Banca Na- « zionale Toscana si dichiarano fuse insieme per formare la Banca d'Italia ai « patti ed alle condizioni resultanti dallo statuto unito alla presente.

« Articolo 2.

« Questa convenzione avrà efficacia solo quando venga adottato dal Parla- « mento prima del 30 aprile 1865 il progetto di legge di approvazione dello « statuto suddetto, in difetto del che si avrà come nulla e non avvenuta ».

La riferita convenzione coll'annesso statuto venne dal Ministro delle finanze presentata alla Camera dei Deputati nella tornata del 13 marzo 1865, in quella forma nella quale si sogliono presentare all'approvazione del Parlamento i contratti dello Stato. La presentazione era stata fatta per urgenza: ma frattanto si avvicinava la fine del mese di aprile, e il progetto di statuto della nuova Banca d'Italia, non che discusso in Parlamento, era stato appena esaminato dalla Commissione della Camera, che non aveva peranche trovato modo nè tempo di riferire in proposito. Tanto che i commissari delle due Banche, Sarda e Toscana, sentirono la necessità di prorogare il termine fissato per la legge d'approvazione; e l'atto di proroga stipularono nel 27 aprile nei termini che appresso:

« Dichiarano per conto delle Banche che respettivamente rappresentano di « tenersi vincolati alla fusione di esse Banche, per formare una Banca unica, ai « patti ed alle condizioni resultanti dallo statuto presentato dal ministro delle « finanze di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, alla « Camera dei Deputati in tornata del 13 marzo 1865, fino al 30 giugno prossimo « venturo, sempre che dentro questo termine venga dal Governo provveduto « all'approvazione degli statuti medesimi. »

Ma per la piena efficacia di quell'atto era necessario che vi accedesse il Ministero; ed a ciò erano rivolte le pratiche dei commissari toscani, le quali cessarono solamente quando fu riconosciuta la inutilità di ulteriore insistenza per la replica categorica data dal ministro delle finanze con lettera del 29 del mese stesso d'aprile.

In quella lettera due concetti spiccavano distinti:

Il *primo*, quello della inopportunità di prorogare in modo qualunque una convenzione, la quale non poteva altrimenti ottenere forza esecutiva, per essere presso al suo termine la sessione parlamentare; per la necessità di attendere parecchi mesi prima che quel contratto potesse esser presentato alla nuova legislatura; e per la mutazione, in questo tempo possibile, del Ministero: nel qual caso si riteneva più giovevole alle due Banche, come alla futura, che la convenzione fosse firmata dal Ministero che doveva sostenerla.

Il *secondo*, quello della credenza, che si aveva fermissima, che nel frattempo « ivi » le due Banche vorranno procedere d'accordo, in modo che tutti i nuovi « fatti abbiano da compiersi (nei limiti degli statuti) come se già fosse sanzio- « nata la legge d'approvazione dello statuto della nuova Banca d'Italia. »

Per tal modo, e malgrado la espressa fiducia, l'esistenza della convenzione diventava incerta. Nè questa incertezza seppe dissimularsi il Consiglio vostro, il quale riconoscendo come il trasferimento della sede del Governo in Firenze potesse far sentire al Governo stesso la necessità del valido sussidio di un potente instituto di credito, e potesse dare occasione a provvedimenti che compromettessero in qualche modo la posizione della Banca Toscana, nel 20 giugno, in sullo spirare del termine prorogato deliberò:

« Doversi comunicare tanto ai due ministri delle finanze e del commercio, « quanto alla Commissione dell'altra Banca nella persona del suo direttore ge- « nerale commendatore C. Bombrini:

« 1° Che nonostante il termine apposto alla convenzione e prorogato al « 30 giugno corrente, il Consiglio della Banca Toscana intende mantener « vivi gli impegni assunti con essa convenzione per tutto il tempo necessario « all'approvazione dell'analogo progetto di legge presso l'attuale, o la nuova « legislatura.

« 2° Che come le due Banche si sono già combinate per l'esazione delle let- « tere che l'una rimetta all'altra pagabili nelle respettive sedi, la Banca To- « scana è disposta ad altresì combinarsi sul ricevimento e cambio reciproco « dei biglietti, a prestare mediante le sue sedi all'amministrazione centrale « della Banca Sarda tutti i servigi che le prestano le sedi di essa Banca, come « infine a concertarsi sopra ogni altra provvidenza giudicata opportuna, fino a « che non sia dato ridurre all'atto la stabilita fusione. »

Il pericolo che con questa deliberazione si era voluto scongiurare, era pur troppo imminente, e i provvedimenti temuti divennero una realtà col R. decreto del 29 giugno 1865, pel quale la Banca Nazionale Sarda ottenne di trasferire la sua amministrazione centrale nella nuova capitale del Regno, d'instituire una sede in Firenze, parificandola, come le altre di Napoli e di Palermo, alle sedi di Genova, Milano e Torino; ed ottenne altresì di aumentare il suo capitale, portandolo da 40 a 100 milioni, colla riserva, espressa nell'articolo 10 del decreto medesimo, che delle 60,000 azioni da emettere ne fossero riservate 15,000 *sino alla fine dell'anno* 1866 *per far fronte agli accordi che potessero farsi colla Banca Nazionale Toscana.*

Dopo questo decreto parve per un momento che gli accordi colla Banca Toscana, pei quali veniva fatto l'enunciato riservo, non dovessero riuscire possibili. Se non che essendosi il Ministero mostrato propenso a rinnuovare le trattative, il Consiglio credè provvedere all'interesse della Banca e degli azionisti, profittando di queste buone disposizioni; e nell'adunanza del 5 agosto delegò nuovamente i pieni poteri a trattare della fusione e a concluderla, ai signori cavaliere Cesare Conti, presidente della Camera di commercio di Firenze, e cavaliere avvocato Giuseppe Servadio.

Le nuove trattative condussero alla convenzione firmata nell'11 ottobre 1865 e successivamente approvata con R. decreto del 23 dello stesso mese di ottobre con espresso riservo della sanzione legislativa, mediante la quale le due Banche si dichiararono fuse insieme per formare la Banca d'Italia sulla base del medesimo statuto annesso alla precedente convenzione dell'11 marzo, colla sola differenza che l'ordinamento della nuova banca e le sue operazioni non dovevano più incominciare dal 1° gennaio, ma dal 1° febbraio del 1866, per lasciar così il tempo necessario alle deliberazioni del Parlamento.

La seconda convenzione non ebbe sorte migliore della prima, imperocchè se fu accolta con favore dal Senato, incontrò nella Commissione eletta dalla Camera dei Deputati, per esaminarla e riferirne, ritardi tali, che malgrado le incessanti premure del Consiglio, e malgrado la formale petizione alla Camera stessa, votata nell'adunanza del 12 giugno 1866, non poterono esser vinti prima che il Parlamento fosse prorogato a tempo indefinito.

Mancata così ogni speranza di ottenere la fusione delle due Banche per quei modi che fino a quel tempo erano stati creduti i più adatti, non potè il Consiglio vostro dissimularsi la posizione nella quale si andava a trovare la Banca Toscana a fronte della Sarda, che cresciuta in potenza per aumento di capitali e per estensione di sedi e di operazioni, le sorgeva a fianco, concorrente formidabile, colla sua amministrazione centrale e colla sua sede in Firenze. E dovè quindi il Consiglio stesso studiare se altri modi vi fossero per raggiunger l'intento desiderato della fusione; ed in ispecie se ciò si potesse per quegli accordi contemplati nell'articolo 10 del decreto del 29 giugno 1865, ai quali era richiamato dalle vostre insistenti premure, ed ai quali doveva egli pure rivolgersi necessariamente, mosso dalla considerazione che il riservo contenuto nel detto decreto andava a scadere colla fine dell'anno corrente.

In questo intendimento due inspezioni si manifestavano indispensabili, dirette ad esaminare e ricercare: la *prima*, se fosse ciò possibile legalmente; la *seconda*, se lo fosse praticamente per facilità d'intelligenze coi rappresentanti della Banca Sarda.

Le pratiche necessarie per la duplice inspezione furono dal Consiglio commesse al sig. Moisè Padova, presidente della Camera di commercio di Livorno, ed al cavaliere avvocato Giuseppe Servadio, i quali in breve tempo si posero in grado di riferire sull'esito dell'una come dell'altra ricerca; annunziandolo favorevole alle concepite speranze, e tale da far credere spianata la via a formali trattative per accordi definitivi.

Quanto alla prima riferirono presentando al Consiglio il voto di un insigne giureconsulto e pubblicista, il quale per lunga serie di dotti e lucidi ragionamenti scendeva a concludere che gli azionisti della Banca Toscana, indipendentemente da qualunque intervento del potere legislativo, avevano la facoltà di deliberare e concludere in ordine al regio decreto del 29 giugno 1865 la fusione della loro colla Banca Sarda, purchè accettassero di quest'ultima puramente e semplicemente lo statuto, quale era stato modificato dal detto decreto.

Quanto alla seconda delle ricerche ad essi commesse, riferirono di aver trovato nella Direzione della Banca Nazionale Sarda le migliori disposizioni per venire a tutti quegli accordi che fossero conciliabili collo statuto della Banca stessa e col regio decreto del 29 giugno 1865.

Rimaneva la questione dei poteri: rimaneva cioè ad esaminare se il Consiglio Superiore fosse autorizzato a trattare e concludere accordi di tal natura.

Se non che la questione era risoluta dalla deliberazione vostra, o signori, presa nel febbraio del 1865, e riferita in principio di questo Manifesto; ed a persuadersene bastava porla a confronto colla nuova specie di fusione, alla quale quegli accordi dovrebbero condurre.

Allora s'intendeva di fondere le due Banche per formarne una nuova, che fosse la Banca d'Italia, con nuovi statuti e con nuovo ordinamento; e per trattare e concludere una tale fusione voi conferiste i pieni poteri al Consiglio.

Oggi invece s'intenderebbe di trattare e concludere una fusione che importasse l'assorbimento della Banca Toscana nella Sarda, a condizione che gli azionisti della Banca Toscana, in ordine al riservo contenuto nell'articolo 10 del decreto del 29 giugno 1865, ottenessero per ogni due azioni della detta Banca che anderebbe a cessare, tre delle nuove azioni da emettersi dalla Banca Sarda. Più che fusione dei due Instituti di credito e delle due Società, sarebbe fusione di azionisti; poichè la Banca Sarda rimarrebbe quale è di presente coi suoi statuti e col suo ordinamento, senz'altra variazione che quella di aggiungere ai suoi gli azionisti della Banca Toscana, ammessi al baratto delle azioni.

Era dunque evidente la mancanza dei poteri nel Consiglio: come è del pari evidente che a voi soli, o signori, si appartiene il decidere intorno a questa nuova maniera di fusione.

Per tale oggetto siete convocati in generale straordinaria adunanza nella mattina del 4 in Firenze, e dell'11 del prossimo mese di settembre in Livorno. Per tale oggetto siete chiamati a rispondere, sia negativamente, sia affermativamente, accogliendo, o respingendo la proposizione che il Consiglio presenta all'esame vostro, ed alla vostra deliberazione, e che in ordine agli articoli 164 e 179 dello statuto, non rimarrebbe vinta se non quando raccogliesse i tre quarti dei voti, tanto degli azionisti riuniti in Firenze, quanto di quelli riuniti in Livorno.

La proposizione è del seguente tenore:

« Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana viene autorizzato a « procedere colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia a tutti quegli accordi che « in ordine all'articolo 10 del decreto del 29 giugno 1865 si riterranno oppor- « tuni per conseguire le n° 15,000 azioni riservate alla Banca Toscana, con- « ferendo a tale effetto al Consiglio medesimo i più estesi poteri con facoltà « anche di delegarli onde concludere ed attuare tali accordi in modo che agli « azionisti della cessante Banca Toscana vengano date alla pari per ogni due « azioni della Banca stessa numero tre azioni nuove da emettersi dalla Banca « Nazionale nel Regno d'Italia in virtù del riferito decreto del 29 giu- « gno 1865. »

Così deliberato all'unanimità nell'adunanza LXX tenuta in Livorno nel 21 agosto 1866 dal **Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana.**

Moisè **Padova**, Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Livorno.

Cav. Carlo **Fenzi**, Vice-Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Firenze.

Cav. avv. Giovanni **Lorini**, Sostituto del Direttore Generale del Contenzioso finanziario.

Cav. Edoardo **Mayer**, Direttore a nomina del Reale Governo per la sede di Livorno.

Cav. Gio. Gualberto **Bertini**, Direttore a nomina del Reale Governo par la sede di Firenze.

Giovanni **Pieruzzini**, Direttore a nomina della Camera di Commercio ed Arti di Livorno.

Eugenio **Nesti**, Direttore Supplente a nomina della Camera di Commercio ed Arti di Firenze.

Felice **Uzielli**, Direttore a nomina degli Azionisti per la sede di Livorno.

Cav. avv. Giuseppe **Servadio**, Direttore a nomina degli Azionisti per la sede di Firenze.

Il presente Manifesto si dispensa ai Signori Azionisti presso le Sedi e Succursali della Banca.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 merid. di lunedì 17 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la R. prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della Strada nazionale da Alghero a Bosa in Sardegna, compreso fra il rio Laccana ed il villaggio di Villanova-Monteleone, provincia di Sassari, della totale lunghezza di metri 5966 20,

per		L. 112,043 49
Cioè: Opere a corpo	L. 47,732 »	
Opere a misura	» 44,311 49	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni, e per lavori imprevisti	» 20,000 »	» 20,000 »
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 92,043 49

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Sassari, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 26 marzo 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire diecimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, al valore nominale e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 18 agosto 1866.

Per detta Direzione generale delle acque e strade

2248 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

L'adunanza generale degli azionisti convocata per il 17 luglio non avendo avuto luogo per mancanza del numero delle azioni volute dallo statuto, gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale (*seconda convocazione*) per il 13 settembre prossimo a ore 1 pom. nelle stanze dei Pubblici pagamenti, all'oggetto di:

1° Prendere cognizione di un ufficio del ministro di agricoltura e commercio relativo alla modificazione dello articolo 5 degli statuti sociali deliberata nell'adunanza generale del 27 marzo scorso.

2° Deliberare intorno all'approvazione del bilancio a tutto il 31 decembre 1865.

Il bilancio e relativi allegati staranno a disposizione degli azionisti per le opportune indagini, nei cinque giorni che precedono quello stabilito per l'adunanza generale.

L'adunanza si compone dei proprietari di 10 azioni depositate nella Cassa della Società contro titolo nominativo, almeno un mese prima o che consegneranno 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Dieci azioni danno diritto a un voto, 20 a due voti e così progressivamente.

Nessun socio però avrà diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possiede o rappresenta.

Le deliberazioni prese in questa adunanza saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti o delle azioni rappresentate, essendo seconda convocazione.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

Le azioni potranno essere depositate anche:
In **Firenze**, presso la Succursale della Società;
A **Genova**, alla Cassa di Sconto;
A **Torino**, presso il Banco di Sconto e Sete;
A **Milano**, presso i signori Mazzoni e C. successori Uboldi;
I quali rilascieranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 24 agosto 1866.

Il presidente
E. Levi.

2260

AVVISO PER ASSENZA.

Con decreto 8 maggio 1866 il tribunale civile di Chiavari, sul ricorso dei presunti eredi, mandava assumersi informazioni col mezzo del signor pretore del mandamento di Sestri a Levante sull'assenza di Francesco e Paolo fratelli Migliaro di Simone, contadini già domiciliati alla Villa di Camposoprano, comune di Moneglia, emigrati per Buenos Ayres.

Chiavari, 20 luglio 1866.

1933 C. Budò sost. Podestà.

2251 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 18 agosto 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, gl'ill.mi sigg. avvocato Luigi, e cavalier Augusto del fu signor Luigi Casamorata, legale il primo, ed il secondo impiegato regio, ed ambedue possidenti domiciliati in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 15 decembre 1865, non che per la costruzione del nuovo Stradone Poggi dichiarata pure opera di pubblica utilità col decreto del dì 19 decembre 1865, hanno ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze, i beni seguenti, così descritti, indicati, e confinati nella relazione, e perizia del signor ingegnere Felice Francolini del dì 20 marzo 1866:

a) Una casa colonica preceduta da un piazzaletto, e aja di forma triangolare avente sulla punta di levante un luogo comodo con bottino. La casa colonica è composta a terreno di un portico, e di quattro locali, il tutto ricavalcato da stanze di primo piano per diversi usi compresa la capanna.

b) Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, ulivato e gelsato in cui siede la casa colonica della estensione approssimativa di staia tre scarse a seme di grano a corpo, e non a misura, cui confina: 1° strada esterna suburbana; 2° Argine sinistro sopraincombente del fiume Mugnone; 3° e 4° terre spettanti a Pieri.

c) Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata della estensione di staiate tre a seme di grano circa a corpo, e non a misura, a cui confina: 1° la via del Romito; 2° argine destro sopraincombente del fiume Mugnone; 3° terreni appartenenti a Pieri.

d) Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, fruttata e gelsata della estensione di staiate quattro scarse a seme di grano, a corpo, e non a misura, cui confina: 1° strada esterna suburbana; 2° Terre della Mensa Fiorentina; 3° R. Demanio con i fossi del forte S. Giovanni Battista.

Il predescritto possesso è notato all'estimo come segue: Quanto alle porzioni *A, B, C*, comunità già del Pellegrino ora Firenze, sezione *E*, particelle 747, 2277, 2278, 173, onerate nel loro insieme della rendita imponibile di toscane lire 152, e centesimi 32, pari ad italiane lire 127 95.

E quanto alla porzione *D*, comunità antica di Firenze, sezione *E*, particella 1983 onerata della rendita imponibile di toscane lire 86, e centesimi 7, pari a lire it. 72 30, e così con una rendita imponibile totale di lire it. 200 25, e con una superficie totale secondo il catasto di metri quadri 18,237.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire 50,000, non comprese in detto prezzo nè le stime vive, nè le stime morte, nè la quota ratizzata delle raccolte pendenti che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo ottobre prossimo 1866, ai sigg. avvocato Luigi, e cav. Augusto Casamorata, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
Proc. della comunità di Firenze.

2252 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 18 agosto 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'onorevole signor cavaliere avvocato Adriano del fu signor Alessandro Mari, presidente della Camera dei Deputati al Parlamento del Regno d'Italia, possidente, domiciliato in Firenze, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i beni seguenti, così descritti, indicati e confinati nella relazione e e perizia del signor ingegnere cav. Felice Francolini del dì 20 marzo 1866:

1° Una casa padronale composta di ventotto principali ambienti, con più una rimessa e locale annesso, ed un pezzetto di terra della estensione di metri quadri 476 circa, che sarebbe necessario unirvi per corredarla di giardinetto.

2° Una casa colonica composta di dodici locali e di un loggiato prossimamente alla quale trovasi una vasta capanna che accosta il torrente Affrico.

3° Una zona di terreno fabbricativo di metri quadri 1,600 circa, con fronte volta a tramontana sulla via Nazionale Aretina.

4° Un appezzamento di terra in parte lavorativo, pioppato, fruttato, e in parte ortivo, con pozzo e bindolo, della estensione di metri quadri 31401 circa compreso l'argine sinistro d'Affrico su cui si ha il diritto di falciare l'erba. Questi suddetti quattro capi di stima sono tutti uniti, ed hanno per confine: 1° a nord Strada Nazionale Aretina; 2° a levante.....; 3° a mezzogiorno la Via Piacentina, mediante muro; 4° a ponente torrente Affrico e Bettarini.

Il quinto capo di stima consiste in un appezzamento di terra fabbricativo della estensione di metri quadri 3570 circa, a cui confina da mezzogiorno la Via Nazionale Aretina: 2° da levante Montelatici; 3° a tramontana strada ferrata per Arezzo; 4° a ponente strada comodale lungo il torrente Affrico. Quali beni sui campioni catastali della già comunità di Rovezzano sono rappresentati in sezione D dalle particelle di numero 500, 600², 502, 1221, 1222, 1223, 1356, 511, 498, 499 e 503, articoli di stima 374, 442, 370, 947, 1086, 375, 373, 1084 e 1085, con rendita imponibile di lire mille novantatrè.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire centoventimila, non comprese in detto prezzo nè le stime vive, nè le stime morte, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 18 agosto 1866 al signor cavaliere avvocato Adriano Mari, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
Proc. della comunità di Firenze.

2257 **AVVISO**

L'anno 1866 il giorno 20 luglio.

Riunita nella Camera del Consiglio, la prima sezione, ramo civile, della Corte di appello delle Puglie residente in Trani, intervenendo i sigg. commendatore Giuseppe Miraglia primo presidente, cavalier Vincenzo Natale Galiani, cavalier Antonio Viglione, Vincenzo Parziale, e Francesco Fusco consiglieri, nonchè il cavaliere signore Alceste Vigneri sostituto procuratore generale del Re.

Il consigliere signor Fusco ha proposto alla Corte la domanda de' coniugi Giovanni Nardone fu Giuseppe, ed Anna Rosa Moropoli fu Pietro domiciliati in Fasano, con la quale chieggono la rettifica dello errore materiale incorso nella deliberazione di questa Corte del dì nove aprile corrente anno, relativa all'adozione da essi fatta in persona della projetta Maria Topo, la quale vi è riportata col nome di Anna.

Veduta l'antescritta domanda.

Veduti gli atti correlativi.

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Fusco.

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, il quale dopo essersi riportato a quelle da lui scritte, si è ritirato.

La Corte deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del consigliere delegato signor Fusco, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, rettificando lo errore materiale incorso nella deliberazione del dì 9 aprile ultimo relativamente al nome dell'adottata Maria Topo, ordina che invece di leggersi nella deliberazione suddetta il nome di Anna Topo, leggasi quello di Maria Topo.

Ordina infine che il presente decreto sia affisso e pubblicato nei luoghi e modi prescritti nella predetta deliberazione de' 9 aprile ultimo, come sopra rettificata.

Firmati: Francesco Fusco, Vincenzo Galiani, Antonio Viglione, Vincenzo Parziale, Miraglia, Vincenzo Maria Bovio vice-cancelliere.

Per copia conforme
Giuseppe Campione avv. e proc.

Il tribunale civile di Lucca, funzionante come tribunale di commercio, nel giudizio di fallimento di Simone Ricciarelli ha proferito il seguente decreto alla udienza del 14 luglio 1866.

« Assegna il perentorio termine di novanta giorni per procedere alla verificazione dei crediti respettivi ai signori Carlo Bertari, Teodoro Weiss, Binda Grugnola, Ambrogio Binda, Virginio Bontà, A. Pirola, Achille Thomas di Milano, Giovanni Borsek, Francesco Banchi, Nesti Ciardi e C., Girolamo Guidi, Vincenzo Bianchi, Angiolo Sacchi, Luigi Codacci, Diana Focardi, Giovanni Canale, Taccioni e Martelli, Giovanni Furlani e C., Luigi Bruni, Francesco Pellegrinetti, Consolo Pesaro, A. Pastorini, Enrico Bardi, Luigi Fontana, Giovanni Catanzaro, Eugenio Falcini, Luigi Castellani, Filippo Montelatici, Simone Carnelli, Vincenzo Tantini, Leone Fiano, Giuseppe Volpini di Firenze, Fortunato Carignani, Antonio Lippi di Lucca, Giuseppe Raffaelli, S. T. Friedmann, Luigi Donegani, Raffaello Colombo, fratelli Conti, Giuseppe Buonaventura, Gio. Battista Severi, M. A. Tedeschi, Niccola Caterini, Giuseppe Perti, Luigi Rossi, Cesare Beccai, Giovanni Galliani, Wachter e C°, Gio. Batt Baldini, Francesco Lucchetti, Pasquale Barbini, Angiolo Mancini, fratelli Bandini, fratelli Tognetti, Tommaso Tuson, Giacomo Padova, fratelli Rocca, Guglielmo Hahner, Pietro Severi, Giuseppe Sannoner, di Livorno, Belger e Ziegler di Norimberga, Trossarello e Laffon di Torino, Stoppani e C°, Luigi Sainati, Domenico Viti, Giuseppe Moschini, Agostino Baldini, Giacinta Baldini, Agostino Franchini di Pescia, Antonio Ricciarelli del Borgo di Lucca, Ernesto Brandoni di Pontedera, Giovanni Galliani, Antonio Cerchiai, Giacomo Heller di Pisa, Florenzo Filliot, e Giovanni Crocini di Prato.

« Ordina che la presente sentenza sia inserita per la parte dispositiva nel giornale degli annunzi ed avvisi giudiciari dichiarando che tale inserzione produrrà tutti gli effetti della notificazione della sentenza stessa ai nominati creditori.

« Ed ora per quando il detto termine da computarsi dal giorno della suddetta inserzione sia effettivamente decorso dichiara chiuso il processo verbale di verificazione, e doversi procedere oltre nelle operazioni del fallimento a senso ed agli effetti degli art. 512 e 513 del rammentato Codice di commercio (già in vigore in Toscana anteriormente al gennaio 1866) senza tener conto di quei creditori che non fossero nel termine stesso comparsi.

Enrico Petri.
Eugenio Grossi, estensore.
Bisetti, e N. Gherardi, vice-cancelliere. » 2264

Seconda pubblicazione

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Inserzione a mente dell'art. 25 del Codice italiano.

Il tribunale civile di Genova con sentenza 13 luglio 1866 dichiarò l'assenza di Giuseppe Angelo Gardella fu Giovanni Bartolomeo d'anni 26 della Pieve di Sori promossa da Rosa Benvenuto vedova di Giovanni Bartolomeo Gardella ammessa al gratuito patrocinio.

2262 Francesco Marchelli, proc.

2263 **AVVISO.**

Il signor Luigi Capacci, possidente domiciliato a Lippiano, con atto acceso nella R. pretura di Sansepolcro ha adito con benefizio di legge e d'inventario l'eredità del fu dott. Vincenzo Capacci di lui fratello a termini dell'articolo 955 del Codice civile.

Giovanni Falchi, canc.

2256 DICHIARA D'ASSENZA.

Il tribunale civile di Chiavari con con sentenza 13 agosto corrente mandò assumersi informazioni sull'assenza di Lorenzo Giuseppe Castagneto di Gregorio domiciliato a Santa Margherita Ligure sull'istanza di sua moglie Maria Palmieri fu Stefano.

Anton Luigi Solari, proc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.